



COBAS, Comitati di Base
COBAS SCUOLA NAPOLI
Presso VICO QUERCIA n° 22
TEL. 081 - 551- 98 -52
E-mail: cobasnapoli@libero.it



ISTITUTO COMPRENSIVO - "64 RODARI - MOSCATI"-NAPOLI
Prot. 0001807 del 03/05/2021
02-10 (Entrata)

*Ai Dirigenti Scolastici di Napoli e Provincia,
(si invita ad affiggere all'albo sindacale)*

SCIOPERO NAZIONALE DEI COBAS IL 6 MAGGIO PER LA SOPPRESSIONE DEI TEST INVALSI

I Cobas della Scuola, da sempre impegnati contro l'imposizione dei test Invalsi, ormai ripudiati anche dai paesi anglofoni ed espressione della volontà di snaturare la Scuola della Costituzione al fine di modellarne partecche e finalità sulle esigenze volubili di un mercato che, peraltro, non garantisce né lavoro né tutele ai giovani, **indicono uno sciopero per il 6 maggio, giorno in cui si svolgeranno le prove Invalsi di Italiano in seconda e quinta elementare.**

La decisione ministeriale di sospendere, per il corrente anno, le prove Invalsi nelle classi seconde della scuola superiore, presa accogliendo anche il parere espresso in tal senso dal *Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione*, in ragione dell'eccezionale e drammatica congiuntura pandemica, le cui ricadute sono particolarmente evidenti al Sud, dove la dispersione e l'abbandono scolastico hanno raggiunto picchi sconcertanti (900 segnalazioni al Tribunale dei Minori di Napoli negli ultimi mesi), **denuncia la natura del tutto ideologica e politica degli asfittici e contestatissimi test, che con protervia l'Istituto Invalsi pretende di svolgere anche nell'attuale caos procedurale**, con centinaia di classi in quarantena e docenti provati dallo sforzo di preservare abitudini e interazioni umane e didattiche compromesse o saltate.

Riteniamo ancora più scandaloso e inaccettabile, quest'anno, sottoporre alunni e alunne traumatizzati, confusi e magari segnati da lutti familiari, a prove standardizzate che mortificano il pensiero creativo e critico, che servono solo a giustificare l'esistenza stessa dell'Istituto Invalsi e che ogni anno ci propinano come una grande scoperta l'ovvio, cioè che esiste una corrispondenza biunivoca tra degrado socio-ambientale e livelli di apprendimento. La Campania ha aperto per ultima e chiuso per prima le scuole (i bambini campani che dovrebbero svolgere i test hanno frequentato, a intermittenza, per un solo mese!), sacrificate per risparmiare risorse che, a leggere il PNRR, verranno ancora una volta destinate ad interventi che rafforzano la subordinazione della Scuola all'Invalsi e ad interessi esterni (digitalizzazione), mentre servirebbero urgentemente assunzioni, scorporo delle "classi-pollai" e un serio piano di edilizia scolastica.

Invitiamo, dunque, lavoratori e lavoratrici di tutti gli ordini di scuola ad aderire e a mobilitarsi per una moratoria e, in prospettiva, per la soppressione definitiva dei suddetti test, che si configurano come una grave ingerenza indebita nelle relazioni e pratiche didattiche, che sono fortemente lesivi della libertà di insegnamento garantita dall'art. 33 Cost., e che costituiscono lo strumento pseudoscientifico escogitato per legittimare il determinismo sociale e accrescere la sperequazione economica tra territori.